

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

### 17° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1989

**Presidenza del Presidente ACHILLI**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Rinvio delle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana» (1949), già approvato dalla Camera dei deputati

**(Rinvio della discussione)**

PRESIDENTE ..... *Pag. 2*

«Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo con la Jugoslavia contro l'inquinamento del mare Adriatico» (1952), approvato dalla Camera dei deputati

**(Discussione e approvazione)**

PRESIDENTE ..... 2, 3, 4

BOFFA (PCI) ..... 3

BUTINI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri ..... 3

SPETIČ (PCI), relatore alla Commissione .... 2

*I lavori hanno inizio alle ore 10,55.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Rinvio delle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana» (1949)**, già approvato dalla Camera dei deputati  
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Rinvio delle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana», già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che non è ancora pervenuto il parere della Commissione affari costituzionali.

La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata ad altra seduta.

**«Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo con la Jugoslavia contro l'inquinamento del mare Adriatico» (1952)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo con la Jugoslavia contro l'inquinamento del mare Adriatico», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Spetič di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

SPETIČ, *relatore alla Commissione*. Si tratta, onorevoli colleghi, del rifinanziamento di un programma di ricerche sull'inquinamento del mare Adriatico in collaborazione con la Jugoslavia, stabilito nel lontano 1974, ben 15 anni fa, un po' prima del trattato di Osimo che un paio d'anni più tardi ampliò l'orizzonte della cooperazione per il risanamento dell'Adriatico, individuando già allora una emergenza. Quindi, ben prima dello svilupparsi del noto fenomeno delle alghe e del pericolo di morte biologica del mare Adriatico, vennero studiate forme di intervento.

Spiace che il Governo abbia presentato nel maggio scorso un disegno di legge che si riferisce ai programmi e alle necessità che potevano essere validi 14-15 anni fa, ma che oggi evidentemente danno una risposta molto debole a quella che invece è una vera e propria emergenza ecologica. Sono di questi giorni i dati pubblicati da parte jugoslava, in base ai quali alla profondità di 30-40 metri a largo delle coste istriane la mancanza di ossigeno sta provocando ingenti danni, spingendo verso la scomparsa di ogni forma di vita dai fondali. È un

allarme che viene lanciato anche dall'altra sponda dell'Adriatico. Ebbene, di fronte a una simile situazione i mezzi stanziati da questa legge non danno una risposta adeguata.

In fin dei conti, si tratta di rilevamenti che impegneranno sì e no tre settimane di lavoro, mentre ben altre sarebbero oggi le occorrenze. È necessario l'impegno dei due paesi rivieraschi per impedire la morte biologica dell'Adriatico, la pratica distruzione di una importante risorsa, di un bene comune.

Come forse saprete, si tratta di uno stanziamento di 600 milioni annui, utili per una ventina di giorni di noleggio di un peschereccio attrezzato con apparecchiature per ricerche di monitoraggio o per il noleggio per tre giorni di un natante oceanografico attrezzato al prelevamento di campioni. Quindi, pur raccomandando ai colleghi l'approvazione del provvedimento in esame che impegna nel triennio 2 miliardi e 400 milioni di lire, spero di interpretare i sentimenti della maggioranza della Commissione raccomandando al Governo una maggiore attenzione e un diverso approccio al problema. L'auspicio è ovviamente quello di arrivare ad uno stanziamento più consistente per questo tipo di ricerche.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Innanzitutto devo ricordare che il precedente stanziamento è finito in economia a causa di difficoltà burocratiche. Cercheremo quindi di utilizzare almeno questa parte, per quanto insufficiente.

Inoltre, ricordo che nel corso della riunione per la discussione del Piano di risanamento del Mediterraneo, promossa dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, sulla base delle convenzioni firmate a Barcellona, il Governo italiano ha ottenuto di far inserire le iniziative a favore del mare Adriatico nel piano stesso. Lunedì si terrà una riunione tecnica per precisare gli obiettivi e definire le forme di partecipazione. Infatti, mentre siamo piuttosto avanti nei rapporti con la Jugoslavia, sino a questo momento non siamo riusciti a coinvolgere l'Albania. Comunque il problema è all'attenzione del Governo, il quale per l'intanto raccomanda l'approvazione del disegno di legge n. 1952.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOFFA. Mi dichiaro completamente d'accordo con le osservazioni formulate dal relatore. Comprendo che siano in corso anche altre iniziative, ma nel complesso mi sembra che l'azione volta al risanamento del mare Adriatico sia insufficiente. Faccio notare che nella stessa relazione tecnica che accompagna quel provvedimento si osserva giustamente che gli stanziamenti restano gli stessi previsti per il quadriennio precedente, nonostante la forte erosione del potere d'acquisto della lira per effetto del processo inflattivo. Siamo quindi in presenza di un notevole ridimensionamento dei fondi destinati a questa forma di cooperazione con la Jugoslavia.

Ricordo che anche in sede di ratifica dell'ultimo accordo per le ricerche nel Mediterraneo sollevammo il problema della salute del mare Adriatico e della inadeguatezza dei mezzi previsti rispetto alla gravità della situazione. Vediamo riproporsi gli stessi problemi in ogni

occasione simile, anche se sappiamo che questo accordo con la Jugoslavia affronta una piccola parte del problema del mare Adriatico, che ha assunto ormai un carattere ben più vasto. Oltre ad essere un problema internazionale, poi, è anche e soprattutto un problema interno, dato che l'Adriatico è inquinato in massima parte dall'industria nazionale.

Il Gruppo comunista darà il proprio voto favorevole al provvedimento in esame, ma vorremmo che esso avesse una consistenza maggiore, dato che il problema dell'Adriatico rischia di avviarsi ad essere una vera e propria catastrofe, specie per aree molto importanti del nostro paese.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e all'approvazione degli articoli. Ne do lettura:

#### Art. 1.

1. È autorizzata la spesa di lire 600 milioni annui per gli esercizi finanziari dal 1989 al 1992 per il finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare sull'Adriatico in attuazione dell'accordo italo-jugoslavo sulla collaborazione per la salvaguardia dagli inquinamenti delle acque del mar Adriatico e delle zone costiere, firmato a Belgrado il 14 febbraio 1974 e reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1976, n. 992.

**È approvato.**

#### Art. 2.

1. L'esecuzione delle ricerche e degli studi di cui all'articolo 1 può essere affidata, mediante apposite convenzioni, anche a soggetti estranei all'Amministrazione dello Stato. Dette convenzioni sono stipulate ed approvate dal Ministero degli affari esteri, d'intesa, a seconda dei casi, con i Ministeri della marina mercantile, dell'ambiente e con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

**È approvato.**

#### Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede, quanto a lire 600 milioni per l'anno 1989, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Provvedimenti connessi alla partecipazione italiana ad iniziative di collaborazione internazionale», e, quanto a lire 600 milioni per ciascuno degli anni

1990, 1991 e 1992, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

**Art. 4.**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 11,05.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOTT. GIOVANNI LENZI**